



Città di Locarno
Piazza Grande 18
CH-6600 Locarno

tel. +41 91 756 31 11
segreteria@locarno.ch

Egregi Signori
Stefano Lappe
Orlando Bianchetti

Collaboratore:

Rif:
187

Sigla:

Data: 25 febbraio 2026

Interrogazione 12 gennaio 2026 “Per una strategia culturale della Città di Locarno – Identità, visione e priorità”

Gentili Signore, Egregi Signori,

con la presente il Municipio risponde all'interrogazione del 12 gennaio 2026 intitolata «*Per una strategia culturale della Città di Locarno – Identità, visione e priorità*». Il Municipio ringrazia i Consiglieri comunali Stefano Lappe e Orlando Bianchetti per aver sollevato una riflessione articolata e puntuale sul ruolo della cultura nello sviluppo della Città e sulle modalità con cui orientare in modo coerente le politiche culturali nel medio-lungo periodo.

1. Il Municipio condivide la necessità di dotare la Città di una Strategia culturale 2035 che definisca identità, priorità, obiettivi, strumenti e criteri di intervento, analogamente a quanto avviene nelle principali città svizzere?

Il Municipio riconosce l'importanza di una riflessione strutturata sul ruolo della cultura nello sviluppo della Città e condivide l'esigenza che le politiche culturali siano orientate da una visione coerente e di medio-lungo periodo. Infatti, rispetto a comuni di dimensioni analoghe, Locarno dispone di una scena culturale particolarmente densa e qualificata, non solo grazie alla presenza del Locarno Film Festival, ma anche per la concentrazione di teatri, musei, siti di rilevanza storica (Castello Visconteo e Rivellino) e istituzioni di formazione e ricerca (DFA, CISA, ecc.). Tale ricchezza si sviluppa a fronte di risorse finanziarie che risultano comparabili, se non inferiori, a quelle di altri comuni di pari dimensione, spesso inseriti nella periferia di grandi agglomerati urbani.

La combinazione tra risorse limitate e un comparto culturale di rilevanza sovraregionale, nazionale e internazionale rende pertanto opportuna una riflessione strutturata sull'orientamento futuro della politica culturale. Ciò risulta particolarmente rilevante in una fase caratterizzata, da un lato, da un significativo potenziale di sviluppo e, dall'altro, da una crescente volatilità del contesto e da una contrazione delle risorse pubbliche.

Il Municipio ritiene tuttavia che un'eventuale strategia culturale debba essere inserita in modo coerente all'interno di una strategia complessiva di sviluppo della Città e non configurarsi come uno strumento isolato. In questo senso, le linee programmatiche di legislatura presenti nel Piano finanziario del comune 2025-2028 hanno già individuato nella cultura e nell'audiovisivo un asse di sviluppo sostenibile per Locarno. L'elaborazione di un documento strategico dedicato alla cultura può pertanto essere considerata come una possibile evoluzione di tale impostazione, da valutare attentamente in funzione delle priorità, delle risorse disponibili e delle altre sfide strategiche in corso.

Va inoltre rilevato che, accanto alla riflessione su una Strategia culturale di lungo periodo, la Città è già impegnata in processi di pianificazione strategica per assi. Ad esempio, nell'ambito della promozione del settore audiovisivo sono stati prodotti importanti documenti strategici quali ad esempio il Rapporto di indirizzo Commissione municipale economia del 2022, lo studio *Locarno City of Cinema and Beyond* effettuato Zurich Centre for Creative Economy della Zurcher Hochschule del Kunste nel 2023, il programma di legislatura del 2024 e il rapporto del collegio di esperti del Piano di Azione comunale del 2025. Tale processo tuttora in corso ha visto la creazione di un tavolo di lavoro con i principali stakeholders del settore e, attualmente, un ulteriore processo di definizione strategico quadriennale nell'ambito della candidatura di Locarno alla Rete delle Città Creative UNESCO (Cinema) nel settore audiovisivo, con il coinvolgimento di partner e istituzioni presenti sul territorio. Tale pianificazione è ritenuta prioritaria, in quanto coerente con le linee di sviluppo già in corso e con le opportunità specifiche offerte dal comparto.

2. Il Municipio intende avviare un inventario completo dell'ecosistema culturale cittadino – attori, spazi, bisogni, governance, pubblico e infrastrutture – quale premessa tecnica indispensabile per l'elaborazione della strategia.

Il Municipio riconosce che la conoscenza approfondita dell'ecosistema culturale cittadino rappresenta un elemento rilevante per orientare eventuali scelte strategiche in ambito culturale. La realizzazione di un inventario completo degli attori, degli spazi, dei modelli di governance, dei pubblici e delle infrastrutture può costituire, in linea di principio, una base conoscitiva utile per un processo di riflessione strutturata.

Occorre tuttavia precisare che l'opportunità, la forma e l'estensione di un simile inventario dipendono in modo diretto dall'approccio che verrà eventualmente adottato per l'elaborazione di una strategia culturale. Il campo culturale è infatti ampio e dai confini non sempre chiaramente delimitabili. Si pongono, ad esempio, interrogativi rispetto all'inclusione di attività svolte in ambito formativo (come il DFA) o di settori riconducibili alle industrie culturali e creative, che richiedono scelte metodologiche chiare. Si ritiene inoltre che la raccolta di dati sia senza dubbio importante; tuttavia, tali dati devono essere adeguatamente interpretati, contestualizzati e messi in relazione con obiettivi concreti. Esistono diversi metodi possibili: da un lato esercizi di mappatura estesa dell'ecosistema culturale, dall'altro analisi più mirate su ambiti specifici. In questa fase, il Municipio ritiene opportuno privilegiare un approccio per fasi, avviando mappature mirate sui comparti considerati strategici e per i quali sono già in corso processi di pianificazione e coordinamento interistituzionale. In particolare, nell'ambito audiovisivo tale lavoro potrà essere integrato e valorizzato nel quadro della candidatura alla Rete delle Città Creative UNESCO (Cinema), anche attraverso approfondimenti specifici quali studi sull'impatto economico del comparto.

Si tratta tuttavia di processi complessi che richiedono competenze specialistiche e, nella maggior parte dei casi, il conferimento di mandati esterni. Il Municipio ritiene pertanto necessario valutare con attenzione un iter proporzionato agli obiettivi perseguiti e alle risorse disponibili, privilegiando approcci che possano produrre un impatto strutturale e duraturo, evitando esercizi meramente descrittivi privi di ricadute operative.

3. In che modo il Municipio prevede di coordinare la futura strategia culturale con la pianificazione finanziaria e con gli investimenti infrastrutturali, così da evitare interventi isolati e garantire che la cultura sia considerata un asse strategico dello sviluppo cittadino?

Il Municipio ritiene fondamentale distinguere in modo chiaro tra costi ricorrenti e investimenti infrastrutturali. Una strategia culturale, qualora elaborata, non può infatti prescindere dai vincoli della pianificazione finanziaria e deve essere concepita come uno strumento di orientamento e di prioritizzazione, piuttosto che come un elenco di nuovi interventi o oneri aggiuntivi. In tal senso, il Municipio ha redatto il Piano finanziario 2025–2028 del Comune, nel quale sono state definite le priorità progettuali, il ruolo strategico del comparto culturale e i principali assi di sviluppo. In questo quadro, l'ambito audiovisivo, l'innovazione, la creatività e la qualità di vita sono stati individuati come prioritari.

Un simile processo condotto all'interno di margini finanziari definiti, implica inevitabilmente il ricollocamento di risorse al fine di rafforzare determinate attività a scapito di altre. Ciò richiede pertanto scelte ponderate, basate su obiettivi chiari e su una valutazione attenta dell'impatto finanziario e culturale nel medio-lungo periodo, evitando di limitare scelte operative presenti e future sulla base di decisioni passate e non più coerenti con il contesto (path dependence). In questo senso, eventuali riduzioni di spesa in determinati ambiti devono poter creare margini per rafforzamenti mirati laddove ritenuti necessari. Occorre inoltre considerare che la pressione esercitata sul preventivo negli ultimi due esercizi finanziari ha ridotto in modo significativo i margini di riconversione a breve termine e, in generale, la possibilità di rispondere in modo agile alle sfide presenti e future.

Attualmente, il Municipio si trova in una fase di approfondimento delle diverse linee progettuali in ambito culturale e infrastrutturale, con particolare attenzione alla definizione delle tempistiche, delle risorse necessarie e delle interdipendenze tra i vari progetti (Castello Visconteo, Ex Gas Ex Macello, Casa Rusca, Teatro di Locarno). Questa fase preliminare è indispensabile per evitare interventi isolati e per garantire una visione d'insieme coerente.

4. Quale valutazione esprime il Municipio sulla qualità, il ruolo e il potenziale del Teatro di Locarno, e ritiene opportuno includerlo in modo sistematico nella futura strategia culturale, valutando anche forme di maggiore responsabilità pubblica – quali un ente autonomo comunale o, se del caso, una gestione più diretta da parte del Dicastero competente?

Il Municipio rileva che la Città di Locarno dispone di una scena culturale ampia e diversificata, comparabile a quella di città di dimensioni ben più estese, a fronte di risorse contenute. In questo contesto, il Teatro di Locarno, inteso come stagione teatrale e non come istituzione in senso stretto, svolge un ruolo rilevante nel contribuire all'attrattività culturale della Città, in particolare anche al di fuori della stagione turistica, e beneficia pertanto di una parte importante dei sostegni diretti e indiretti destinati alla cultura.

Esso va inserito in un ecosistema culturale più ampio, che tenga conto delle diverse realtà presenti sul territorio di Locarno, del Locarnese e della Svizzera italiana. Si segnala infatti la presenza, a Locarno e nel Locarnese, di diverse realtà in ambito teatrale, ad esempio il Teatro Paravento, il Teatro San Materno di Ascona o l'Accademia Dimitri di Verscio, oltre a numerose compagnie e realtà teatrali associative. A fronte di risorse contenute, è importante che tali istituzioni possano agire in modo sinergico, mantenendo tuttavia un chiaro posizionamento.

Si ritiene inoltre di centrale importanza la partecipazione delle realtà teatrali ai grandi progetti cittadini. Ad esempio, il Teatro Paravento ha attivamente collaborato alla programmazione del centenario del Patto di Locarno e accoglie ogni anno eventi culturali durante il Festival del Film. L'Accademia Dimitri è coinvolta nel progetto di sviluppo del comparto Ex Gas Ex Macello in un'ottica di collaborazione e di rafforzamento del comparto audiovisivo. La formazione e la promozione di artiste e artisti del territorio sono inoltre considerate un fattore importante per

contribuire a rafforzare creatività e innovazione nel Locarnese, aspetto che necessita un ulteriore rafforzamento nella programmazione culturale del Teatro di Locarno.

In merito alla governance, il Municipio ritiene che, per realtà di queste dimensioni, la gestione dell'offerta teatrale tramite forme esterne – quali associazioni o, se del caso, fondazioni – rappresenti una soluzione adeguata e sufficientemente flessibile. Tali modelli consentono una gestione snella e mirata, evitando un eccessivo appesantimento delle strutture amministrative comunali. In questo senso, non si ravvede attualmente la necessità di una gestione diretta da parte del Dicastero competente, che comporterebbe al netto chiari costi aggiuntivi. Tuttavia, il Municipio ritiene necessaria l'implementazione di accordi di collaborazione che definiscano in modo più chiaro le prestazioni richieste nell'ambito del sostegno pubblico, quali la tipologia e la quantità dell'offerta, le attività di mediazione culturale, il numero di fruitori e il coinvolgimento di operatrici e operatori culturali del Locarnese e della Svizzera italiana. Tale strumento potrebbe essere applicato alle principali istituzioni attive sul territorio. In particolare, si sottolinea che anche il Cantone richiede nell'ambito dell'accordo di collaborazione con il teatro, che venga integrata anche la scena artistica della Svizzera di lingua italiana, come avviene presso altri teatri del Ticino.

5. Quale valutazione strategica esprime il Municipio in merito al ruolo, alla governance e al potenziale culturale della PalaCinema Locarno SA nel medio-lungo periodo? Il Municipio ritiene opportuno riesaminare il modello di responsabilità pubblica e di indirizzo strategico della PalaCinema Locarno SA affinché sia coerente con la futura politica culturale della Città?

Il Municipio ritiene che PalaCinema Locarno SA rappresenti un'infrastruttura di rilevanza strategica per la Città e per il Cantone, in particolare nel contesto del settore audiovisivo. Allo stato attuale, PalaCinema svolge in modo efficace il proprio ruolo quale hub B2B, offrendo spazi e servizi di qualità per attività professionali, formative e di networking legate al cinema e all'audiovisivo.

Nel contempo, il Municipio rileva che PalaCinema non ha ancora espresso pienamente il proprio potenziale quale istituzione culturale rivolta anche al pubblico. L'introduzione di una programmazione arthouse e le prime iniziative realizzate nell'ambito del Patto di Locarno, per le quali è stato stanziato un credito supplementare, costituiscono un primo passo positivo.

Il Municipio ritiene pertanto auspicabile un ulteriore consolidamento del profilo culturale di PalaCinema, in particolare attraverso collaborazioni puntuali o regolari con altri enti presenti sul territorio, evitando ridondanze e favorendo lo sviluppo di un posizionamento chiaro e coerente all'interno dell'ecosistema culturale cittadino, mantenendo al contempo ambizioni a livello cantonale e nazionale, in linea con l'eccellenza di Locarno nel settore audiovisivo. PalaCinema è uno strumento essenziale per garantire visibilità a Locarno nell'ambito audiovisivo anche al di fuori della settimana del Festival e, come tale, necessita di una linea culturale chiara e orientata, anch'essa, attorno a una strategia costruita in accordo e collaborazione con i partner del territorio nei settori audiovisivo, culturale e delle industrie creative.

Per quanto concerne la governance e il modello di responsabilità pubblica, il Municipio ritiene opportuno che eventuali riflessioni avvengano nel quadro più ampio della futura politica culturale della Città e in dialogo con gli attori coinvolti. In questo contesto, strumenti quali accordi di collaborazione o di prestazione, volti a disciplinare la messa a disposizione degli spazi, gli obiettivi culturali e il finanziamento annuale, possono contribuire a rafforzare l'indirizzo strategico, garantendo al contempo trasparenza e coerenza. Anche la presentazione regolare di rapporti di

attività costituisce un elemento utile per il monitoraggio e la valutazione dell'azione svolta, elemento imprescindibile da integrare negli accordi che regolano il finanziamento dell'istituzione.

6. Come intende il Municipio sviluppare criteri chiari e trasparenti per l'allocazione delle risorse culturali, tenuto conto che la Fondazione Cultura nel Locarnese – pur disponendo di risorse significative provenienti principalmente dalla Kursaal Locarno SA, di cui la Città è azionista di maggioranza – opera nella più totale autonomia e non rende pubblico alcun rendiconto o rapporto d'attività, né nei confronti del Municipio, né del Consiglio comunale, né della cittadinanza.

Dal 2024 la Città dispone di criteri chiari e trasparenti per l'attribuzione di contributi a progetti culturali. Tali criteri mirano a garantire coerenza nell'allocazione delle risorse pubbliche e parità di trattamento tra i diversi attori della scena culturale locale. Le risorse destinate a questo intervento sussidiario a favore dei progetti culturali restano tuttavia limitate (CHF 75'000) e, considerata la varietà e la vivacità della scena culturale cittadina, risulterebbero auspicabili margini di rafforzamento.

Il Municipio deve tuttavia constatare che i mezzi finanziari attualmente a disposizione, unitamente alle politiche di contenimento del disavanzo, non consentono un'estensione dei sussidi nel breve periodo. In tale contesto, risulta ancora più importante garantire un utilizzo mirato ed efficace delle risorse esistenti, nonché un coordinamento tra i diversi strumenti di sostegno pubblico.

Per quanto concerne la Fondazione Cultura nel Locarnese, il Municipio sottolinea che essa opera quale fondazione e pertanto in piena autonomia. Ad oggi, non sono state trasmesse informazioni relative ai finanziamenti attribuiti dalla Fondazione nel corso degli ultimi anni, a Locarno o in altri comuni della regione, trattandosi di una fondazione autonoma. Da febbraio 2026, il Sindaco di Locarno siede nel comitato della Fondazione, misura che consentirà un rafforzamento del dialogo istituzionale e un migliore coordinamento tra la Città e la Fondazione.

Si rileva inoltre che una parte significativa delle risorse della Fondazione è destinata, per statuto, al sostegno del Teatro di Locarno ed è necessaria a garantirne la continuità operativa. In questo quadro, il Municipio ritiene opportuno promuovere una maggiore chiarezza sugli obiettivi perseguiti e sulle prestazioni sostenute, garantendo non solo un allineamento strategico ma anche che l'utilizzo delle risorse venga destinato ad attività sul suolo comunale.

7. Qualora il Municipio riconoscesse l'opportunità di elaborare una strategia culturale comunale, entro quali tempistiche ritiene possibile presentare al Consiglio comunale il relativo documento o – in una prima fase – una nota di indirizzo che illustri gli scenari possibili, il metodo di lavoro e le tappe previste? In che modo il Municipio intende coinvolgere la Commissione della Gestione, rispettivamente il Consiglio comunale, per garantire un adeguato coordinamento con la pianificazione finanziaria della città e con le priorità strategiche degli altri settori comunali?

Come indicato precedentemente, il Municipio conduce approfondimenti strategici orientati a specifici assi di sviluppo ritenuti prioritari per la presente legislatura.

In particolare, il MM n. 13 del 23 dicembre 2024, concernente il Piano finanziario 2025–2028 del Comune, è scaturito da studi di approfondimento e da un processo strategico interdicasteriale. In tale documento, condiviso con il Consiglio comunale, sono definite le principali linee progettuali in ambito culturale. Messaggi municipali specifici informano inoltre il Consiglio comunale in merito alle principali fasi di implementazione di tale strategia (UNESCO, comparto Ex Gas Ex Macello, Castello Visconteo, ecc.). Proprio per l'implementazione di tale strategia settoriale, nel 2026 i Servizi culturali saranno impegnati nella preparazione della candidatura di Locarno alla Rete delle



Città Creative UNESCO (Cinema), con termine di inoltro del dossier previsto per il 31 gennaio 2027. Il percorso richiede il coinvolgimento di partner e istituzioni presenti sul territorio e comporta la definizione di un piano d'azione e di una strategia quadriennale per lo sviluppo del comparto audiovisivo cittadino, con un carico operativo e organizzativo significativo.

A ciò si aggiunge la collaborazione per la candidatura a Capitale Culturale Svizzera 2030 (CCS2030) di Lugano con Locarno e Mendrisio. Un'opportunità importante che se si concretizzerà andrà coordinata e seguita al meglio per valorizzare le importanti risorse e opportunità di messa in rete che il progetto prevede. Per maggiori informazioni si rinvia al relativo Messaggio Municipale.

Parallelamente, risultano urgenti ulteriori processi strutturali in ambito culturale, in particolare la riorganizzazione dei musei cittadini. Sia il Castello Visconteo sia Casa Rusca versano infatti in condizioni critiche e necessitano di interventi di restauro per garantire la continuità delle attività e la salvaguardia del patrimonio. Anche questi dossier richiedono approfondimenti, pianificazione e risorse dedicate.

Alla luce di tali impegni e delle risorse attualmente disponibili, il Municipio ritiene realistico ipotizzare l'elaborazione di una strategia culturale comunale generale nel corso del periodo 2027–2028. Ciò presuppone la possibilità di disporre delle risorse necessarie per approfondimenti mirati, quali workshop e analisi di impatto economico. In una fase preliminare, potrà eventualmente essere valutata la presentazione al Consiglio comunale di una nota di indirizzo, volta a illustrare gli scenari possibili, il metodo di lavoro e le tappe previste.

Il Municipio ritiene inoltre importante che un simile percorso venga sviluppato in dialogo con la Commissione della Gestione e con il Consiglio comunale, al fine di garantire un adeguato coordinamento con la pianificazione finanziaria della Città e con le priorità strategiche degli altri settori comunali.

Il tempo impiegato per la risposta da parte di tutti i funzionari coinvolti ammonta complessivamente a 6 ore lavorative.

Con la massima stima.

Il Sindaco:

Nicola Pini

Per il Municipio

Il Segretario:

avv. Marco Gerosa

**Stefano Lappe**

Consigliere comunale della Città di Locarno
Presidente della Sezione PLR Locarno

Orlando Bianchetti

Consigliere comunale della Città di Locarno
Vice-Presidente della Sezione PLR Locarno

Lodevole
Municipio della Città di Locarno
Piazza Grande 18
CH-6600 Locarno

Locarno, 12 gennaio 2026

Interrogazione (art. 65 LOC, art. 35 Regolamento comunale di Locarno)**Per una strategia culturale della Città di Locarno – Identità, visione e priorità**

Signor Sindaco, signore e signori Municipali,

Locarno – e con essa l'intero Locarnese – è, a giusta ragione, riconosciuta per la varietà dei suoi spazi espositivi, per la presenza di diversi luoghi culturali e per i numerosi momenti artistici che animano la città nel corso dell'anno. Questa vitalità testimonia una sensibilità culturale radicata e una rete di attori che contribuisce in modo significativo alla qualità della vita urbana. Tuttavia, accanto a questi elementi positivi, permane una debolezza strutturale: l'assenza di una strategia culturale elaborata dal Municipio che offra un orientamento complessivo, definisca una visione condivisa e stabilisca priorità utili a guidare in modo più coordinato le politiche comunali negli anni a venire.

A. La cultura come fattore di sviluppo urbano

Le trasformazioni sociali ed economiche degli ultimi decenni hanno reso evidente come la cultura non sia un ambito settoriale, ma un bene pubblico che incide sulla coesione della comunità, sulla qualità degli spazi urbani, sull'attrattività abitativa e sulla capacità della città di trattenere cittadini e di accogliere nuovi residenti. Le città che hanno saputo coniugare sviluppo urbano e ambizione culturale hanno riconosciuto che la cultura – quando integrata nella pianificazione – diventa un elemento di innovazione, identità e partecipazione civica, influenzando non solo il tempo libero, ma anche il modo in cui una comunità si riconosce e si rinnova.

Locarno, da parte sua, ha già compiuto passi significativi in questa direzione e destina alla cultura risorse non trascurabili; proprio per questo, appare oggi opportuno accompagnare tali impegni con una visione più organica che permetta di valorizzare meglio quanto esiste e di orientare con maggiore coerenza gli sviluppi futuri.

B. Le migliori pratiche di altri comuni svizzeri

Nei principali centri urbani svizzeri, la politica culturale si è evoluta verso modelli che offrono una visione complessiva e stabile del ruolo della cultura nella città. Questi approcci si fondano su una pianificazione culturale chiara, che definisce obiettivi, ambiti prioritari e criteri di sostegno accompagnando in modo coerente lo sviluppo territoriale. L'esperienza mostra come tali strumenti non mirino tanto a moltiplicare l'offerta, quanto a fornire un quadro leggibile entro cui istituzioni e operatori possano situare il proprio contributo.



Tra gli elementi rilevanti emergono, in particolare:

- l'elaborazione di linee guida pluriennali, che esplicitano gli orientamenti politici e permettono alle realtà culturali di programmare con maggiore certezza;
- l'equilibrio tra istituzioni ed enti consolidati e iniziative indipendenti, riconoscendo il valore complementare di entrambe per il tessuto urbano;
- la cura e la gestione coordinata degli spazi culturali, non solo in senso infrastrutturale ma anche come presenza nei quartieri e nei luoghi di vita quotidiana;
- la trasparenza dei criteri di sostegno pubblico, che garantisce coerenza nell'allocazione delle risorse e facilita la comprensione degli obiettivi culturali del comune;
- l'attenzione ai luoghi di produzione artistica, affinché la città non sia solo scena di fruizione, ma anche terreno favorevole allo sviluppo di nuove competenze e attività creative.

C. Un ecosistema culturale articolato che richiede coordinamento

A Locarno questa esigenza di visione è resa ancora più evidente dal carattere composito del suo ecosistema culturale, nel quale convivono istituzioni comunali, la Fondazione Cultura nel Locarnese, associazioni attive, pratiche artistiche emergenti, luoghi identitari, poli scolastici e infrastrutture culturali di natura diversa. Una ricchezza che, senza una cornice condivisa, rimane frammentata.

Dal Programma d'azione comunale (PAC) e dal Piano finanziario della Città 2025-2028 si evince come la cultura possa assumere un ruolo determinante nello sviluppo urbano: infrastrutture come il Palexpo FEVI, il Kursaal, l'ex Gas/Ex Macello o il Castello Visconteo emergono come elementi capaci di generare valore culturale e territoriale, purché inseriti in un progetto coerente a medio e lungo termine.

Questi elementi confermano che Locarno dispone di una base culturale ampia e diversificata, ma che per esprimerne appieno il potenziale è necessario un coordinamento più forte e una visione comune che ne orientino lo sviluppo futuro.

D. La necessità di un inventario culturale come base decisionale

Una città che desidera valorizzare il proprio patrimonio culturale deve però, prima di tutto, comprenderlo con rigore. È quindi necessario procedere a un'analisi approfondita – un vero inventario – che identifichi attori, spazi, modelli organizzativi, flussi di pubblico, bisogni emergenti e potenzialità ancora inesprese. Solo disponendo di una base conoscitiva solida la politica può delineare scenari, stabilire priorità, coordinare investimenti e garantire continuità e trasparenza nell'azione pubblica.

E. Il ruolo e il futuro del Teatro di Locarno

Un'attenzione particolare va riservata al Teatro di Locarno, inteso non come edificio ma come presenza teatrale nella vita culturale cittadina. Pur non essendo oggi gestito dal Comune, esso non può essere escluso da una riflessione strategica sul futuro culturale di Locarno. Interrogarsi sul Teatro di Locarno significa quindi non solo valutare il potenziale dell'attuale realtà quale luogo di produzione e fruizione culturale, ma anche considerare in modo aperto l'opportunità di ripensarne ruolo e forma.

In diverse città svizzere, infatti, la dimensione teatrale è stata oggetto di revisioni strutturali che hanno portato a nuove modalità di gestione, a un maggiore coordinamento con la politica culturale locale o, in alcuni casi, alla creazione di enti autonomi (come avvenuto, ad esempio, a Bellinzona). Queste esperienze mostrano come il teatro possa assumere configurazioni diverse – da infrastruttura stabile a piattaforma flessibile.



Senza una base conoscitiva solida, la politica culturale rischia di procedere per interventi isolati, con il pericolo di disperdere risorse e perdere opportunità di sviluppo per la città. Per queste ragioni, i sottoscritti Consiglieri comunali formulano la seguente interrogazione:

1. Il Municipio condivide la necessità di dotare la Città di una Strategia culturale 2035 che definisca identità, priorità, obiettivi, strumenti e criteri di intervento, analogamente a quanto avviene nelle principali città svizzere?
2. Il Municipio intende avviare un inventario completo dell'ecosistema culturale cittadino – attori, spazi, bisogni, governance, pubblico e infrastrutture – quale premessa tecnica indispensabile per l'elaborazione della strategia?
3. In che modo il Municipio prevede di coordinare la futura strategia culturale con la pianificazione finanziaria e con gli investimenti infrastrutturali, così da evitare interventi isolati e garantire che la cultura sia considerata un asse strategico dello sviluppo cittadino?
4. Quale valutazione esprime il Municipio sulla qualità, il ruolo e il potenziale del Teatro di Locarno, e ritiene opportuno includerlo in modo sistematico nella futura strategia culturale, valutando anche forme di maggiore responsabilità pubblica – quali un ente autonomo comunale o, se del caso, una gestione più diretta da parte del Dicastero competente?
5. Quale valutazione strategica esprime il Municipio in merito al ruolo, alla governance e al potenziale culturale della PalaCinema Locarno SA nel medio-lungo periodo? Il Municipio ritiene opportuno riesaminare il modello di responsabilità pubblica e di indirizzo strategico della PalaCinema Locarno SA affinché sia coerente con la futura politica culturale della Città?
6. Come intende il Municipio sviluppare criteri chiari e trasparenti per l'allocazione delle risorse culturali, tenuto conto che la Fondazione Cultura nel Locarnese – pur disponendo di risorse significative provenienti principalmente dalla Kursaal Locarno SA, di cui la Città è azionista di maggioranza – opera nella più totale autonomia e non rende pubblico alcun rendiconto o rapporto d'attività, né nei confronti del Municipio, né del Consiglio comunale, né della cittadinanza?
7. Qualora il Municipio riconoscesse l'opportunità di elaborare una strategia culturale comunale, entro quali tempistiche ritiene possibile presentare al Consiglio comunale il relativo documento o – in una prima fase – una nota di indirizzo che illustri gli scenari possibili, il metodo di lavoro e le tappe previste? In che modo il Municipio intende coinvolgere la Commissione della Gestione, rispettivamente il Consiglio comunale, per garantire un adeguato coordinamento con la pianificazione finanziaria della città e con le priorità strategiche degli altri settori comunali?

Con la massima stima.

Stefano Lappe (primo firmatario)

Orlando Bianchetti (primo firmatario)

Cofirmatari (Gruppo PLR in Consiglio comunale):

Michele Martinoni, Damiano Cossi, Vanessa Singy, Franca Antognini, Simone Merlini, Fabio Clerici, Risto Dacev, Luca Panizzolo, Alessandro Meschiari e Mario Campanella